Anno X. Martedì 20 Aprile 1875 N. 93.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 19 Aprile

Il *Journal de St. Pétersbourg* pubblica sull'incidente tedesco-belga un articolo assai importante, perchè in esso si intravede chiaramente l'approvazione che il contegno della Germania trova nelle alte sfere politiche russe. Il foglio non mostra nessun sentimento malevolo pel Belgio; al contrario, si applica a rassicurarlo spiegandogli che le osservazioni del Governo Germanico non hanno una eccessiva gravità, che possono prevenire da esagerate suscettibilità ed anche ammettendo che avessero segnalato in una certa misura dei reali inconvenienti, non implicano nessuna ostilità, nessuna minaccia e nessun pericolo per la neutralità del Belgio. Ma il citato foglio di Pietroburgo se la prende però colla stampa belga alla quale attribuisce delle inquietudini simulate e delle esagerazioni fittizie allo scopo di inasprire l'incidente. La stampa liberale lo farebbe per minare il Ministero e la clericale per screditare la Germania. Seguendo tale ordine di idee, l'articolo conclude con queste parole: « Se la stampa belga possedesse ad un grado maggiore il sentimento dei doveri che le incombono, forse avrebbe capito che nè il partito al potere, nè l'opposizione non hanno nulla da guadagnare dalle esagerazioni nelle quali si compiacciono, e che non riposano assolutamente che sopra asserzioni la cui verità non è dimostrata. »

È però da osservarsi che la questione tedesco-belga è sempre aperta. Si sa che il ministro belga degli esteri, rispondendo a una interpellanza, ha partecipato che nella risposta della Germania ricevuto a Bruxelles la sera del 15 corr. non è prodotto alcun fatto nuovo, ma più estese considerazioni sui principii di diritto internazionale, che possano essere argomento di discussione relativamente alla vertenza in questione. Il ministro disse inoltre di poter comunicare alla Camera il seguente passo della menzionata Nota germanica: «Il governo belga accoglierà certo volentieri l'occasione di considerare siccome infondate certe dicerie sparse in argomento quasichè il governo germanico intendesse ledere la libertà di stampa del giornalismo belga.» Finalmente il ministro disse che all'atto della consegna di questo documento furono pure scambiate verbalmente delle dichiarazioni nella forma la più amichevole e chiuse assicurando che il governo ha come prima la ferma volontà di adempiere i suoi doveri internazionali, ed è animato dal vivo desiderio di conservare e consolidare le buone relazioni colla Germania. L'interpellante signor Dumortier ringraziò il ministro per le dichiarazioni fatte e per la maniera e forma con cui il Governo mantiene inviolati i diritti del Belgio e dichiarò quindi di accondiscendere a che la sua interpellanza fosse aggiornata.

Ora, a proposito di questa Nota, il *Giornale di Anversa* ci reca oggi alcuni ragguagli che non si possono dire pienamente rassicuranti. Secondo la versione di quel giornale la Nota in parola esprimerebbe l'opinione esser desiderabile d'introdurre nel diritto internazionale nuove regole onde « ogni Stato possa tutelare con maggiore efficacia i governi degli altri Stati ». La Germania, proseguerebbe la Nota, intende di modificare la sua legislazione in questo senso e desidera che il Belgio e gli altri Stati facciano la stessa cosa, esprimendo infine l'opinione che tale questione venga sciolta in un congresso. Se questa versione è esatta, è facile il rilevarne la gravità. In attesa di ciò che se ne dirà nel parlamento belga al riprendersi dell'interpellanza Dumortier, non si può a meno di convenire che c'è del vero nel giudizio del *Punch* di Londra, pure favorevole al signor di Bismarck. Quel foglio umoristico pubblica una bellissima parodia dell'inno nazione tedesco: *Was ist der Deutschen Vaterland?* parodia in complesso benevola per la Germania, ma nella quale è detto, fra altre cose, che la patria dei tedeschi è ovunque vi ha un governo da vessare o un giornale contro cui reclamare.

Ad onta del voto del 25 febbraio con cui furono definitivamente votate le leggi costituzionali, nulla in Francia è mutato di quanto prima esisteva: oltre 40 dipartimenti in istato d'assedio, i prefetti monarchici rimasti al loro posto, la libertà di coscienza e la libertà di stampa conculcate precisamente come lo erano prima del 25. La stampa repubblicana, pur osservando quella moderazione che le è stata raccomandata da Thiers e di Gambetta, non può a meno di quando in quando di rilevare simile stato di cose. «Che vi ha di cambiato in Francia dopo il voto del 25 febbraio? chiede nell'ultimo numero del XIX *Siècle* il signor Schnerb. Vi è una costituzione dippiù, è vero, ma essa sembra ignorata anche da coloro che hanno per mandato speciale di applicarla, e di mostrarsene i servitori più devoti e più rispettosi. » Ed un altro collaboratore del XIX *Siècle* così risponde ad alcuni fogli monarchici di provincia che si lagnano di qualche traslocazione di prefetti avvenuta recentemente: « I funzionari nuovi che vi si mandano, sono essi più repubblicani di quelli che vi si tolgono? No, senza dubbio. Non è vero? E che volete di più? »

La stampa governativa di Madrid mostrasi ora un po' meno ottomista; annunzia, per altro, non essere impossibile che l'esercito dell'Ebro, detto del Nord, riprenda tra poco le ostilità contro Estella. No, veramente non deve essere impossibile; ma rimane da sapere se il governo non preferirà temporeggiare fino a giugno. Non si sa che pensare di un esercito che è capace di starsene per mesi interi colle mani in mano di fronte al nemico, sul quale ha il vantaggio del numero preponderante e del materiale.

IL PROGETTO DI LEGGE SULLA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Se anche causa le vicissitudini della Camera venne ritardata la ripresentazione del progetto di legge sulla perequazione fondiaria, pure è da ritenersi e da sperarsi che Ministero e Parlamento non indugieranno troppo a lungo ad occuparsi dell'arduo soggetto.

Il nostro Giornale se n'è già intrattenuto in precedenti articoli; tuttavia è utile che calcando la già nota proposta di legge si tocchino di nuovo quelle parti che ci sembrano più importanti. Tornerà di vantaggio che una discussione preliminare si faccia e magari pure che, come a Milano ed altrove, esistesse anche a Udine una associazione di elettori che emettesse il suo parere sulle varie questioni politiche ed amministrative che più interessano il paese.

Occorre ben e tenere in mente che la perequazione fondiaria tocca anche il Friuli. Sarebbe fallacia che il catasto da noi esistente sia scevro di mende. È un fatto incontestabile che eziandio le nostre mappe, specialmente quelle di montagna, abbisognano di molte rettifiche per errori di configurazione e di perimetro, soprattutto per quanto riguarda gli appezzamenti comunali. Questa rettifica è diventata tanto più necessaria dopo promulgata la legge Torelli sulla obbligata utilizzazione dei beni incolti e dopo tanti reclami dei Comuni e dei privati posteriori all'attuazione del censo stabile per errori di classamento e di quantità di superficie. Risulta quindi che anche da noi, sebbene da poco tempo attivato il censo stabile, sarà necessario rilevare ed emendare questi errori di misura prima di procedere alla classificazione ed alla stima dei terreni.

Il progetto di legge stabilisce che l'operazione debba farsi in tre stadi, perequando dapprima i terreni tra i diversi possessori di un solo Comune, indi tra tutti i Comuni di una Provincia, finalmente tra tutte le Provincie. Codesta base è giusta, imperocchè torna facile ed esatto dopo assunti gli elementi di quantità, qualità e reddito, eseguire la perequazione tra le varie Provincie da un lato e tra i Comuni ed i privati dall'altro. Esecuzione che, oltre al seguire il principio di sano criterio, offre anche il vantaggio di ripartire, appena completate le operazioni del primo stadio, l'aliquota d'imposta e di tributo afferente a ciascun possessore.

Chi deve condurre a termine il lavoro? I Comuni, le Provincie o, lo Stato? Ecco una questione grave che non ci sembra saviamente risolta dalla proposta ministeriale. Secondo questa proposta i Comuni dovrebbero deliberare, se intendono di assumere essi l'esecuzione e la spesa di rilevamento. Se deliberano di lasciarne la esecuzione alla Provincia, questa la assume e mette a carico del Comune la spesa sino al limite d'un decimo dell'imposta erariale sui terreni per cinque anni ed a carico della Provincia in generale la eccedenza della spesa. Quando i Comuni e la Provincia non assumono la esecuzione o non provvedono in modo da compierla entro due anni, provvede d'ufficio il Governo a spese del Comune e della Provincia nelle proporzioni sopra indicate.

Comprendiamo che non si possa accollare la spesa interamente ai Comuni, essendo che ve ne hanno alcuni, in ispecie di montagna, i quali possedono un territorio estesissimo e di scarsa rendita ripartita in piccole frazioni. Comprendiamo pure che per usare giustizia la spesa di rilevamento possa essere distribuita sul bilancio provinciale. Ma noi siamo contrari, alla opzione che la proposta ministeriale stabilirebbe e vorremmo che l'operazione venisse eseguita esclusivamente dal Governo e la spesa stesse a carico delle Stato non solo per quanto riguarda la formazione delle mappe, ma più ancora per le operazioni estimali che si vorrebbe fossero fatte dai Comuni.

Nessuna impresa è più ardua e delicata di quella d'un catasto; nessuna ha più bisogno di essere eseguita con norme più uniformi ed imparziali. Affidatela ai comuni e la slancierete in mezzo al turbinio delle gare, delle gelosie, dei privati interessi e non ultimi gli operatori ne subiranno la triste influenza. Credete erigere un controllo creando in ogni Comune una Giunta composta di quattro contribuenti presieduti dal sindaco, allo scopo di sorvegliare e coadjuvare alle operazioni di rilevamento e di estimo, di rappresentare i possessori in tutto ciò che possa occorrere ed esprimere il proprio parere sui ricorsi?

Ma quale controllo possono disimpegnare persone anch'esse interessate, perchè possiditrici quasi sempre di terreni?

È vero che quando si fece il nuovo catasto nel Veneto fecero buona prova le Giunte comunali, che in allora chiamavansi Delegazioni censuarie. Ma le attribuzioni erano ben diverse, poichè, siccome il catasto era eseguito dallo Stato, loro scopo era soltanto quello di concorrere colle loro cognizioni locali a determinare le classi dei fondi e stabilire le tariffe. All'esame doveva sempre assistere, oltre al perito del Governo, uno del paese ed in caso di contestazioni, decideva l'ispettorato governativo provinciale.

Erano dunque ben diverse le facoltà attribuite all'antica delegazione censuaria e quelle che il nuovo progetto di legge accorderebbe alle Giunte comunali, facoltà troppo ample, troppo delicate e che forse in parecchi Comuni rurali per deficienza di cittadini idonei non potrebbero nemmeno eseguirsi. Chiediamo quindi che in questa parte le proposte ministeriali sieno corrette e pur facendo appello al concorso locale, sia solo un parere e non una decisione che si domandi, decisione che a nostro modo di vedere deve stare sempre nelle mani più fidate e più imparziali del Governo.

Una Commissione parlamentare sta in questo momento esaminando il progetto sulla perequazione fondiaria. Facciamo voti perchè lo approvi con sollecitudine, ma non senza mutarlo nel senso da noi esposto, vale a dire che la mano dello Stato guidi la lunga e grave operazione.

A.

ITALIA

Roma. La Commissione incaricata dalla Camera di esaminare il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, intorno ai punti franchi, ha interrogato i presidenti delle principali Camere di commercio marittime e terrestri, intorno al regime dei punti franchi, dei magazzini generali e dei magazzini fiduciari. La Commissione, prima di dibattere le sue conclusioni, ha deliberato anche di udire il direttore generale delle gabelle e alcuni fra i rappresentanti dei magazzini generali.

— L'on. guardasigilli, ha presentati alla Camera dei deputati tre progetti di legge, i quali riguardano: 1. La spedizione dei certificati ipotecari; 2. L'abolizione delle ritenute ordinate in relazione al tributo prediale sopra rendite assoggettate alla tassa di ricchezza mobile dalla legge del 14 giugno 1874; 3. Infine la istituzione di una Corte suprema di giustizia nella capitale del Regno.

I due primi progetti sono concertati col ministro delle finanze e già approvati dal Senato.

— Nei ruoli di segreteria della Camera sono segnati 26 deputati i quali dal novembre in qua

APPENDICE

COSE VECCHIE E SEMPRE NUOVE

Se l'Italia vanta oggidì a Ministro della pubblica istruzione un uomo di straordinario ingegno (per l'epoca nostra, e anche ogni per tempo) qual'è Ruggero Bonghi, lice sperare che essa finalmente pervenga a quel riordinamento de' suoi studj officiali, cui invano altri Ministri dedicarono sinora loro cure. Ed in particolar modo un indirizzo sapiente degli studj classici sta ne' voti di chiunque ne comprenda il bisogno per la nostra nazional grandezza, e che non sia uso appagarsi a lustre e a ciarlatanerie chiarissime.

Ma l'indirizzo che agli studj potrebbe dare un Ministro non è poi tutto; dacchè, a siffatto risultamento ottenere, richiedesi la buona volontà e l'assidua operosità degli uomini i più eletti, di quelli cioè che (fra il frastuono de' Partiti e nell'avida gara di lucri in questo secolo bottegajo) coltivano in pace le Lettere, come elemento di vita intellettuale, e delle Nazioni ornamento e decoro.

Quindi a noi è cosa lieta il raccogliere que' sintomi, che accennino a ridestata operosità letteraria, e il tenerne talvolta discorso. Infatti industrie, commerci, politica, invenzioni, scoperte non sono poi tutto; mentre resterebbe sempre a vedersi in qual modo gl'Italiani moderni custodiscano l'avito patrimonio letterario, e sappiano usufruire di esso per abituar la mente alla percezione del Vero, ed educare il sentimento al Bello, e formare il carattere sugli esempj lasciatici in eredità dai padri della nostra gente.

E queste parole scriviamo, dopo aver scorsi due fascicoletti che ricevemmo da un Letterato di Modena *in omaggio*. Circa il qual dono (che non è atto singolare di cortesia, bensì che ci viene rinnovato di frequente da chiarissimi amici, e anche da ignoti sparsi per la penisola) non creda il Lettore che, solo perchè *dono* ed *omaggio*, nasca in noi l'obbligo di dirne un gran bene e di pregare la Fama a suonar la sua tromba. Infatti la nostra critica ama di essere schietta, e indipendente da qualsiasi riguardo, e verace, tanto in argomento relativo ai quotidiani casi della pubblica vita, quanto nel suo occuparsi di Letterati e di Scienziati. E siccome, per dire con perfetta cognizione di causa dei due lavori citati del modenese Giovanni Pirani (la versione in versi dell'*Achilleide* di P. Papinio Stazio, ed un saggio di versione in prosa di alcuni capitoli di Lucio Anneo Floro) converrebbe che noi, seguendo linea per linea, parola per parola l'originale, ne indicassimo le bellezze ed eleganze sì riguardo all'esattezza quanto all'abilità linguistica e stilistica del volgarizzatore, e grave ci sarebbe questa fatica e forse alle nostre forze superiore; così in risposta all'*omaggio* fattoci, restiamo contenti ad annunciarne la pubblicazione solo a pro di que' pochi (troppo pochi!), i quali oggi tra noi le Lettere della classica antichità coltivano con istudio amoroso.

Ma da codesta *novità letteraria*, e che dimostra come il Pirani appartenga al novero di que' nobili intelletti cui non è uggiosa la cura di offerire alla gioventù della nostra Patria gli antichi esemplari sotto vesta volgare, amiamo dedurre qualche generale considerazione sulla continua opportunità di siffatti lavori.

Sì, affinchè il culto delle Lettere non vada perduto in Italia; affinchè non imbarbarisca nostra lingua, utile il provar ne' volgarizzamenti la possa dell'ingegno e l'efficacia de' classici studj, e bene accetta, forse più che non si creda, deve dirsi l'opera de' volgarizzatori. E poichè, come dicevamo dapprincipio, l'Italia ha per Ministro il Bonghi (che con facezia poco spiritosa taluni gazzettieri amano parodiare qual *traduttore di Platone*), a lui, al Ministro, potrebbesi chiedere quanto vantaggio abbia egli ritratto, nella sua giovinezza, da quel lavoro di volgarizzatore, per cui cominciò a salire in fama.

Se non che, nemmanco è uopo di chiedergli, sendo riconosciuto per vero da tutti gli assennati uomini che l'esercitarsi sui classici antichi, almeno sui latini, con diligenza paziente, abitua gli studiosi al bello e giudizioso ed ornato scrivere. E siccome la scrittura segue l'ordine del pensiero, siffatto esercizio abitua ad ordinare le idee, a rettamente giudicare e ad esprimere le cose con proprietà, lucidezza ed efficacia. Ora ognuno che per poco voglia considerare i difetti dell'epoca quali s'osservano ne' discorsi e negli scritti del maggior numero degli Italiani, s'avvedrà quanto debba meritare plauso l'opera di chi, come è il Pirani, tende a richiamare i giovani all'affetto delle patrie Lettere.

Cose vecchie e sempre nuove.... e magari non fossero, quasi umili e vili, troppo trascurate per l'impazienza di figurare senza la debita preparazione nel mondo letterato e scien-

non hanno ancora trovato il tempo per andare a prestare il loro giuramento e che quindi non hanno ancora adempiuta ad una delle formalità essenziali per l'esercizio del loro mandato; e ci sono più che 120 deputati, i quali non hanno partecipato ad alcuna delle votazioni politiche che ebbero luogo dacchè fu inaugurata la nuova sessione. Se dopo fatti come questi, quando si tratterà di elezioni nuove o parziali o generali, gli elettori vorranno continuare a non tener conto d'altro che dei programmi e delle promesse, la colpa sarà loro, ed essi si vedranno scemato in parte anche il diritto di dolersi se i lavori legislativi non procedono con energia e con speditezza maggiori.

— Molti deputati con a capo Cairoli sono determinati, si scrive, di ripresentare alla Camera la proposta del suffragio universale. Si dice che nel caso che la Camera respinga la proposta, una parte dei deputati, quelli dell'estrema sinistra, si ritireranno dalla Camera per promuovere una manifestazione popolare.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* annunzia che Vittorio Emanuele, nell'occasione dell'incontro coll'Imperatore d'Austria a Venezia, ha regalato al ministro austro-ungarico degli esteri, conte Andrassy, il proprio ritratto, colla seguente iscrizione: « Al conte Giulio Andrassy, il suo affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele Re ». Il conte Andrassy è insignito del Collare della SS. Annunziata, e come tale gli spetta il titolo di cugino del Re.

— Il *Volcksfreund* di Vienna ha pubblicato una pastorale del cardinale Rauscher contro i vecchi cattolici.

— È noto che i deputati del Trentino, rinunciando al sistema d'astensione seguito sin qui, decisero di recarsi alla Dieta di Innspruck. Parecchi di quei deputati si affrettarono però a far inserire nel processo verbale della seconda tornata (12 aprile) dell'attuale sessione, una dichiarazione mediante la quale protestano che nel prender parte ai lavori della Dieta, il loro scopo si è di domandare l'autonomia amministrativa del Trentino.

— Il governo ungherese si sforza seriamente d'alleggerire il bilancio col fare riduzioni in tutti i rami dell'amministrazione. Questa tendenza s'appalesa nel progetto di legge sulla nuova organizzazione dei tribunali di I.ª istanza in virtù del quale il numero di questi uffici deve venir ridotto entro tre anni dai 104 a 64.

Francia. Come si vocifera, il duca di Broglie è entrato in rapporti, col mezzo d'un intermediario, col conte di Chambord. Scopo delle trattative fu di decidere il conte di Chambord, riguardo alle elezioni del Senato, a ricostituire la maggioranza del 24 maggio, ed influenzare un'azione di comune accordo fra i legittimisti e gli orleanisti a quest'uopo. Il conte di Chambord ha respinto questo invito dichiarando che ogni simile transazione tradiva il principio di cui egli era il rappresentante. Egli non poteva sopratutto far nulla che abbia l'apparenza che gli venga trasmesso un diritto che gli compete di sua naturale ragione. Da ciò, come dalla bandiera bianca, egli non può recedere. Dopo questo categorico rifiuto può ritenersi come completamente fallito il tentativo di Broglie e dei suoi partigiani di ricostituire quella maggioranza monarchica che ha rovesciato Thiers.

— L'*Hour*, giornale che si pubblica a Londra, reca in un de' suoi ultimi numeri, un articolo scritto in francese, e contenente una vera requisitoria contro Decazes, considerato non soltanto come uomo politico, ma anche come finanziere dal punto di vista dei suoi interessi privati. Codesto articolo non è firmato, ma il giornale *L'Hour*, ordinariamente, distinguesi per l'autenticità delle informazioni che riceve da Chiselhurst. Si sa che i bonapartisti sono poco favorevoli al signor Decazes, e che nel Consiglio generale della Gironda, ov'essi sono in maggioranza, contano di fargli un'accoglienza poco favorevole. I bonapartisti, d'altronde, dimostrano apertamente l'intenzione di rimanere organizzati in partito avversario della Costituzione. In questi giorni i loro fogli di Parigi fanno polemica sui vecchi o giovani, nella loro qualità di direttori del partito, e sul maggiore o minore liberalismo che devesi promettere in nome di Napoleone IV. Il signor Rouher, affermasi, sta per pubblicare, in uno degli organi accreditati, un nuovo programma dell'appello al popolo, senza dubbio per por fine a tale discussione. Siffatto programma raccomanderà il rispetto delle leggi costituzionali, e la maggiore prudenza di condotta; ma egli dirà di « sperar tutto dal futuro Senato e dalla clausola di revisione inserita nella Costituzione. »

Germania. Il *Post* di Berlino ritorna sul suo articolo bellicoso del 9 aprile. Egli afferma che quell'articolo non è punto dovuto ad una ispirazione ufficiosa, e fa osservare che le inquietudini dell'opinione pubblica non datano dal 9 aprile, ma che premono su tutte le relazioni da molti anni. Ognuno mostra col dito il luogo ove sta la causa di queste inquietudini. Il *Post* dice che i suoi avvertimenti hanno uno scopo reale, e pretende che esiste sempre in Francia un partito della guerra. Soggiunge che una parola brutale pronunciata in tempo opportuno, dispensa da una parola anche più brutale dopo il colpo fatto. Che se il suo articolo ha echeggiato come un grido di guerra, il *Post* ne rivendica per sè il merito (per modesto ch'egli si creda di essere) di aver servito la causa della pace.

— Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio particolare da Berlino:

« Sono positivamente in grado di assicurarvi che non vi è per il momento pericolo che la pace sia turbata. L'attitudine della Russia è fermamente contraria a qualunque complicazione di guerra, e ciò fu molto esplicitamente fatto intendere ai rappresentanti delle estere Potenze. I pericoli che vi possono essere stati sono assolutamente dissipati ed un linguaggio conciliativo si nota nei giudizi semiufficiali riguardanti la Fracia, il Belgio e l'Italia. »

— Il *Post* scrive che il Principe ereditario è venuto in Italia in incognito perchè non sono ancora esaurite le comunicazioni confidenziali rispetto al tempo ed al luogo d'un incontro col Re d'Italia. Siccome però il Principe ereditario resterà qualche tempo in Italia, così è possibile che avvenga un incontro, e si passi a qualche nuovo *scambio d'idee*. La *Magdeburger Zeitung* smentisce la venuta in Italia del generale Moltke.

— Il Principe imperiale di Germania prima di venire in Italia ha fatto quotidianamente degli esercizii in lingua italiana presso il prof. Fabbrucci, docente di lingua italiana all'Università di Berlino.

Spagna. Una viva polemica s'è impegnata, tra i giornali radicali e i repubblicani, a proposito di 1400 deportazioni alle isole Marianne, che furono eseguite sotto la Repubblica, essendo ministro dell'interno Garcia Ruiz. Questi accusa i governi presieduti da Salmeron e Castelar, d'aver preso l'iniziativa delle deportazioni; i giornali devoti a questi ultimi ne rigettano la responsabilità su Serrano e Sagasta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione degli Operai in Udine.

Andata deserta per macanza di numero legale l'adunanza fissata pel giorno 27 decembre 1874, la Società viene nuovamente convocata per domenica 25 aprile corr., ore 10 ant., nel Teatro Nazionale, allo scopo *di discutere ed approvare il Progetto di nuovo Statuto* compilato dalla Commissione a ciò eletta dal Consiglio sociale.

Ogni socio avente diritto di voto riceverà opportunemente a domicilio una Circolare d'invito all'adunanza. Quelli però che casualmente al 23 aprile non la avessero ancora ricevuta, vorranno essere compiacenti di recarsi a ritirarla presso l'Ufficio della Società, dovendo tal Circolare essere dal socio medesimo consegnata alla porta del Teatro per averne l'accesso.

I soci minori di età potranno intervenire all'adunanza, ma, non avendo diritto di voto, dovranno prender posto nella galleria superiore del Teatro.

Udine, 13 aprile 1874.

Per il Presidente
GIACOMO BERGAGNA

Il Segretario
G. MANFROI

Decisione tribunalizia in materia ipotecaria. L'avvocato Luigi-Francesco Gemma presentava nel 14 ottobre 1873 alla R. Conservazione delle ipoteche in Verona una domanda in scritto per avere i certificati delle iscrizioni e trascrizioni sopra alcune case di quella città a carico delle tre ditte N. C, G. F e Z. L, chiedendo espressamente che tali certificati gli venissero rilasciati cumulativi, se negativi, e del paro cumulativi se si trattasse della stessa iscrizione o trascrizione, e sempre per estratto contenente il nome del creditore, del debitore, data e numero della ipoteca e trascrizione, il titolo, la indicazione del fondo e non altrimenti.

Il R. Conservatore respinse la domanda, dichiarando di non far luogo al rilascio del chiesto certificato per estratto.

Questo rifiuto diede origine alla lite, che fu decisa colla sentenza 16 marzo p. p. dal R. Tribunale di Verona, che riportiamo.

Essere illegale ed ingiusto il rifiuto emesso dal R. Conservatore delle ipoteche col rescritto 14 ottobre 1873 N. 3689 evasivo la domanda di pari data e numero, e quindi

a) dovere esso sig. Conservatore rilasciare unito e non separato il certificato contenente le iscrizioni e le trascrizioni sussistenti ai nomi precisati nella domanda suddetta;

b) dovere il medesimo Conservatore rilasciare i chiesti certificati non per copia ma per estratto contenente la data e il numero della ipoteca o della trascrizione, la indicazione del titolo, il nome, cognome, paternità e domicilio del creditore o creditori, quello del debitore o debitori suddetti, le somme per le quali è presa la ipoteca e l'epoca in cui sono esigibili, non che la descrizione sommaria dei fondi colpiti dalla ipoteca o trascritti, in conformità alla istanza 14 ottobre 1873 N. 3689;

c) dovere lo stesso rilasciare tali certificati cumulativi, se negativi, e del paro cumulativi, se si tratti della stessa iscrizione o trascrizione a carico della suddetta ditta sempre per estratto cogli estremi e nelle forme di cui la precedente lettera b;

Condannato esso Convenuto a rifondere all'attore le spese del giudizio in it. L. 200, tenuta a suo carico la tassa della sentenza e le spese della sua spedizione e notificazione.

* **Su di un artista udinese** il sig. Rigo, che si trova presentemente a Roma, leggiamo nel *Fanfulla* il seguente annedoto, cui riportiamo ad onore di questo valente giovane, che meritò le lodi di uno dei primi pittori della Francia, il Meissonnier:

«Il signor Leonardo Rigo, artista veneto che ha delle buone *prime ispirazioni*, stava tre giorni fa lavorando un suo quadro al Colosseo. Gli si avvicina un tale che osserva attentamente il lavoro, ne fa sentiti elogi al Rigo e gli consegna la sua carta da visita.

Il Rigo si scusa di non poter scambiare la propria, declina il suo nome, saluta e, intento al lavoro, si caccia in tasca il biglietto ricevuto senza leggere.

Più tardi, tornando a casa, guarda il biglietto e legge: *Meissonnier*.

Corre in cerca dell'illustre pittore, lo trova all'Accademia di Francia e ne ottiene un autografo. E Meissonnier nel consegnarglielo, dopo aver dichiarato le sue simpatie e il suo rispetto per Roma, per l'Italia e per l'arte italiana, incarica il signor Rigo di salutare a suo nome i confratelli d'arte che sono in Roma.»

Lezioni di lingua tedesca. Aderendo gentilmente, in quanto gli era possibile, al desiderio espresso da alcuni operai nel nostro giornale, l'egregio prof. Renier ha stabillto che le sue lezioni gratuite domenicali di lingua tedesca presso la Società operaia abbiano luogo, a cominciare della prossima domenica, dalle 4 alle 6 pomerid. anzichè dalle 6 alle 8.

Il povero Friuli, che avrebbe tanto bisogno di fertilizzare le sue terre, sarà l'ultimo ad approfittare dell'acqua per l'irrigazione in grande. Nei fogli di Roma si legge che il Ministro dei Lavori pubblici ha nominato una Commissione incaricata di esaminare *tre progetti* di derivazione di acque dall'Adige.

L'uno di questi avrebbe per iscopo d'irrigare 30 mila ettari di terreno con una derivazione di 30 metri cubi al secondo; un'altro 15 mila ettari con 15 metri d'acqua; un terzo di procacciare una forza di 2000 cavalli per l'industria.

Tutti sanno che anche la provincia di Vicenza ha eseguito negli ultimi anni molte irrigazioni. Saremo noi gli ultimi a fare qualcosa?

Sappiamo che ora si sta lavorando nel progetto del piccolo Ledra; ed accettiamo anche questo, purchè si faccia qualcosa. Ma ci sono tante altre irrigazioni da potersi fare nel Friuli.

Rinvio. Tra il giorno 29 e 30 corrente verranno rinviati alle loro case gli inscritti di seconda categoria della classe 1853, che si trovano presentemdnte sotto le armi per ricevere l'istruzione militare.

Banda militare. Se colla partenza del 24° di fanteria abbiamo perduta la distinta banda musicale diretta dall'egregio maestro sig. D'Erasmo, coll'arrivo del 72° ne abbiamo acquistata un'altra non meno valente e molto più numerosa. Il pubblico accorso domenica in buon numero al concerto dato da questa eletta Banda Musicale, ne rimase soddisfattissimo e più volte manifestò con meritati applausi il suo gradimento. Associandoci a questi applausi, ne mandiamo la espressione a quelli cui vanno, ponendoci su l'indirizzo: all'egregio maestro sig. Bufaletti ed ai bravi istrumentisti ch'egli dirige.

Riforme amministrative. Il corrispondente romano della *Gazzetta di Avellino*, parlando del progetto di legge che si sta elaborando al Ministero dell'interno per la soppressione dei Commissariati del Veneto, dice che il progetto medesimo comprenderà non solo la soppressione di tutti i Commissariati distrettuali nel Veneto, ma ancora la soppressione di *trenta* sottoprefetture e di *dodici* provincie.

Tentato suicidio. Il giorno 16 andante certa Teresa M... d'anni 33 di Moggio venne da una sua amica, ch'erasi recata in sua casa per salutarla, trovata distesa in letto che non dava più segni di vita, e con il collo legato strettamente con uno spago. Slegata immediatamente, la M. riprendeva a poco a poco i sensi, e dichiarava di aver tentato di suicidarsi in causa di gravi dispiaceri domestici.

Casi luttuosi. Il giorno 11 andante certo Cucchiaro Osvaldo del Comune di Trasaghis (Gemona) scendendo una montagna, precipitò da un dirupo perdendo miseramente la vita.

—Il dì successivo a un tale De Bezzi Giovanni vetturale, pure di Trasaghis, mentre con un carro transitava un piccolo ponte, si ribaltò il veicolo, e, sgraziatamente egli cadde sotto il cavallo che, fracassatagli la testa, lo rendeva all'istante cadavere.

Notizie bacologiche. Leggesi nel *Sole* in data di Milano 17: Il mercato bozzoli ha presentato oggi una certa vivacità, ed i nostri industriali hanno proceduto, con migliore disposizione negli acquisti, a maggior correntezza nei prezzi; molte partite quindi vennero da essi acqistate attenendosi per la più parte all'adequato con un fisso aggirantesi intorno a L. 4 con premii proporzionali; per altre si eseguirono prezzi finiti che, non potendo garantirli, ci dispensiamo dal produrre.

Emigranti. Il *Journal de Génève* constata che in questi ultimi giorni, la cifra degli operai italiani emigrati in Isvizzera per lavorare nella costruzione delle ferrovie, è considerevolissima. Solo in Altorf ve ne sono 5000. Il Friuli pure contribuisce anche in quest'anno un contingente abbastanza numeroso alla emigrazione negli Stati limitrofi.

FATTI VARII

Prezzo dei tabacchi. Mentre la Commissione parlamentare vorrebbe indurre il Governo ad aumentar il prezzo anche d'altre qualità di tabacchi, crediamo opportuno di ricordare che in Francia, dopo l'aumento del 25 per cento sul prezzo dei tabacchi e dei sigari, la frode non fu mai praticata con tanta ostinazione e successo pei contrabbandieri. Se il *Gaulois* è ben informato, l'amministrazione delle contribuzioni indirette ha proposto, per rimediare al male, il ribasso dei tabacchi all'antico prezzo. A proposito!

Reclami. Il *Sole* dà la notizia, che la Camera di commercio di Catania ha deliberato d'insistere presso il governo perchè siano introdotte alcune modificazioni nella legge che regola il diritto di statistica. Secondo essa, sarebbe grandemente danneggiata, dal modo con cui si applica presentemente questo diritto, l'industria della macinazione dello zolfo, perchè lo zolfo in polvere, che si esporta in sacchi, pagherebbe circa due lire di più per tonnellata che lo zolfo greggio.

Sono giunti al governo molti reclami intorno alle deliberazioni recentemente prese dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, di far pagare allo zolfo raffinato ed in polvere la tariffa assai elevata stabilita per il fiore di zolfo.

A questo proposito, il *Monitore delle SS. FF.* scrive quanto segue:

Sappiamo che la Società dell'Alta Italia ha diretto una lettera alle Ditte reclamanti per le tariffe sugli zolfi, per dimostrare la regolarità del suo operato. Volendo però favorire il trasporto dei detti zolfi, la Società sta studiando un progetto di modificazione alle tariffe vigenti, che presenterà in breve per l'approvazione al Ministero.

Curiosa statistica. Un indizio per misurare qual grado di coltura abbia un paese è il numero delle lettere che ogni cittadino scrive. A tale stregua si potrebbe concludere, che l'Inghilterra è la prima nazione del mondo in fatto di coltura popolare, e che la Russia ne è l'ultima. Dalle più recenti statistiche, infatti, rileviamo che, fatta una media, ogni cittadino inglese scrive più di 30 lettere all'anno, lo svizzero 28, poi vengono gli Stati Uniti d'America, che danno 19 lettere per ogni cittadino, l'Australia 16, la Germania 13, i Paesi Bassi ed il Belgio 12, l'Austria 11, la Francia e il Canadà 9, la Danimarca 8, la Spagna e la Norvegia 4, l'Ungheria, l'Italia e la Svezia 3, il Chilì, l'Uruguay e la Repubblica Argentina 2, la Grecia 1 1/2. In Russia si scrive una lettera all'anno ogni cinque abitanti. Poco diverse sono le proporzioni se si esamina il numero dei dispacci telegrafici; solo che in ciò il primato dall'Inghilterra passa alla Svizzera.

Uova fresche. L'aver uova fresche e non conservate nella paglia e nella calcina come si trovano sui mercati, sarebbe ottima cosa. A

---

ziato! Eppure, ad evitare la taccia che l'Italia redenta non abbia saputo elevarsi a degni studj, uopo è che si pensi, e che l'esempio del Pirani e di altri egregj trovi, tra i giovani, imitatori solerti. Si, uopo è che non solo *ufficialmente* ne' Licei e nelle Università, bensì *coram populo* si raccomandi la conservazione del patrimonio letterario de' nostri Sommi, e l'ampiamento di esso. È *cosa vecchia* la sentenza che senza lungo studio non s'impara a scrivere bene; ma la è ognor cosa *nuova* e d'ogni età. È anche nella prefazione del Pirani alla versione dell'*Achilleide*, la leggemmo espressa con parole degne di essere riferite. « Quanto è a me (scrive il Pirani) ho cercato, che siccome negli altri miei lavori, così anche in questo non mancasse la buona elocuzione, lode che a questi tempi io giudico si debba avere in grande amore e cercare studiosamente da chiunque scriva alcuna casa; e quando egli accada che tutto ciò che esce al pubblico cospetto, si porga più o meno fornito di tal dote, si potrà conseguire che il ben dettare sia faccenda di tutti, e non si abbia tanto a temere, che le nostre lettere sieno per cascare a pessima fine. »

G.

questo riguardo il giornale di Nuova York, *Der Americanische Agriculturist*, narra che un possidente gode questo lusso ogni inverno. Galline giovani egli nutre in autunno; al principio dell' inverno, ha già le prime uova e senza interruzione per tutta la stagione invernale. Il cibo consiste in patate cotte, in carne e ossa frantumate, e di tempo in tempo in un po' di latte. Egli le tiene in una stalla asciutta con una grande finestra onde possano entrar l'aria e la luce. Confessiamo peraltro che il metodo ci sembra poco economico e che queste uova finiscono col costar care.

Miracoli. Lettori cortesissimi, sono avvenuti due miracoli! ... Si avvicina qualche avvenimento strepitoso; imperocchè i miracoli sono come le comete, che quando appariscono le femmine del volgo credono che preannunzino la fame, la peste o la guerra.

I miracoli sono avvenuti, dice la *Libertà* di Roma, in due paesetti nel circondario di Viterbo. A Latera si sparse, giorni sono, la voce che l'immagine della Madonna che si trova in quella Chiesa parrocchiale aveva aperto gli occhi. Subito dai vicini paesetti accorsero moltissimi campagnuoli per vedere il preteso miracolo simigli occhi dell' immagine rimangono sempre nell'atteggiamento in cui l'artista li dipinse.

Pochi giorni dopo nel paesetto di Vignanello una donna che stava in Chiesa, si mise pure a gridare che la Madonna apriva gli occhi. Subito ne corse la voce, e i poveri contadini vennero da tutte le parti, e, poichè furono affollati in Chiesa, alcuni dicevano che la Madonna apriva gli occhi, altri che non era vero, e nacquero delle questioni, e se non intervenivano le autorità sarebbero nati altresì dei disordini.

Un bicchiere storico. Narra la *Bilancia* di Fiume che da vecchia e conosciuta famiglia fiumana venne esibito all' autorità un bicchiere di vetro, portante esteriormente da un lato impressa in oro l'aquila bicipite austriaca, dall'altro la leggenda in tedesco: Da questo bicchiere bevette l' imperatore Giuseppe II, addì 13 maggio 1775. Saranno dunque precisamente cento anni dalla surriferita data quando Francesco Giuseppe giungerà in Fiume. In considerazione di tale coincidenza verrà presentato a S. M. l'accennato bicchiere.

ATTI UFFICIALI

Ministero dell'Interno

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per l' ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti a Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capi luoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
3. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
4. Della fede di nascita;
5. Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Dirett. Capo della 1.a Divisione
A. BANFI.

Estratto di Decreto Ministeriale in data de 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª).

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d' Europa e segnatamente d' Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d' Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all' impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: LANZA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Parlando della lettera cordialmente amichevole dell'Imperatore Guglielmo che l'ambasciatore Keudell ha consegnato a Napoli a S. M. il Re, la *Libertà* scrive:

« Per debito di imparzialità e di giustizia, dobbiamo poi aggiungere che se da un lato non fu mai vero che la politica del nostro paese prendesse una piega meno amichevole per la Germania, dall'altro non fu mai vero neppure che il governo tedesco e molto meno il Cancelliere dell' Impero abbiano assunto verso il nostro governo una condotta meno conveniente o riguardosa, o preteso che noi mutassimo la nostra linea di condotta nella questione ecclesiastica. È bene che questo si sappia, e noi lo diciamo appunto affinchè non si diffondano nel pubblico credenze e sospetti che, attribuendo al governo tedesco intenzioni indiscrete che non ha mai avuto, alienerebbero dalla Germania la simpatia e l'amicizia di un gran numero d' Italiani. »

— Leggiamo nell' *Italie* che il signor Petrucelli della Gattina ha presentato jeri un progetto di legge portante l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 7, 8, 10 e 15 e del primo paragrafo dell'art. 16 della legge delle guarentigie, colla riserva che la legge attuale sia mantenuta fino alla vacanza della Santa Sede. Gli uffizi sono chiamati oggi, 20, a pronunciarsi sull'ammissione del progetto Petrucelli alla lettura in seduta pubblica. L' *Italie* sembra credere che fino alla lettura in seduta pubblica il progetto potrà forse andare, ma non più in là.

— L' *Arena* di Verona del 19 reca:

Come ieri annunciammo, stamane i Principi sono partiti col treno ordinario delle 11.45 diretti per Bologna. Prima di partire il Principe rinnovò le espressioni della sua simpatia per la « bella e artistica Verona » e assicurò che sarà contentissimo di farvi presto ritorno.

Ci sarebbero molti curiosi episodj da narrare sul soggiorno dei Principi, episodj che rivelano quelle abitudini modeste e casalinghe che sono del resto la caratteristica delle Corti Germaniche.

Solo noteremo che ieri sera dopo le 5 i Principi furono di nuovo a visitare lo scultore Salesio Pegrassi il quale li regalò di due degli *album* dei disegni che costituiscono la sua nuova scuola e che già furono addottati dall'Accademia di Dresda. Uno degli *album* è destinato all'Accademia di Berlino. Indi assicurarono l'artista che quanto prima avrebbe ricevuto delle loro commissioni. Stamane poi il Pegrassi si recò all'Albergo, dietro espresso invito della Principessa, e le modellò in gesso la sua mano, per pòi tradurla in marmo.

Dicesi che l' onor. Minghetti, padrigno della contessa Dönhoff dama di compagnia della principessa Vittoria, andrà a Bologna a riverire i Principi.

— Siamo assicurati che anche fra i clericali, l'ultimo discorso del Papa ha prodotto un gran senso. Alcuni poi assicurano che mai in Vaticano, vi fu tanta agitazione quanta ve n'è adesso e che non sono pochi coloro i quali vanno continuamente ripetendo essere oggimai venuto il momento di acconciarsi ai fatti compiuti, cercando di intendersi almeno con l' Italia. Dobbiamo aggiungere per altro che gli sforzi di questi tali non hanno alcuna probabilità di riuscire a qualche cosa giacchè il partitito prevalente in Vaticano presso il Papa ha tutt'altre intenzioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 18. Stamane, alle ore 10, il Re ricevette Keudell in udienza, che presentò al Re una lettera autografa dell' Imperatore Guglielmo. Keudell si trattenne col Re oltre mezz' ora. Ritiensi che la lettera presentata esprima il rammarico di non aver potuto fare ora il suo viaggio in Italia. Il ricevimento fu fatto in forma ufficiale; la carrozza di Corte, recavalo al Palazzo; il cerimoniere era incaricato di accompagnarlo.

San Remo 19. Il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono stamane alle ore 9 20 con un treno speciale per Torino. Le LL. AA. furono ossequiate dalle Autorità locali e da gran folla.

Brusselles 18. Il *Giornale d'Ancersa* crede sapere che la Nota tedesca del 15 aprile esprima l' opinione che avuto riguardo al progresso della civiltà, le regole antiche del diritto internazionale non sono più sufficienti, e sarebbe desiderabile stabilire nuove regole, acciocchè ogni Stato protegga gli altri Stati più efficacemente. La Germania esprime l' intenzione di modificare la sua legislazione, e desidererebbe che il Belgio ed altri Stati facessero altrettanto. Vorrebbe che la questione fosse risolta con un Congresso.

Madrid 18. Il Re, ponendo la prima pietra dell'Asilo dei poveri, disse: Se il primo dovere dei Monarchi delle altre nazioni è di vegliare al miglioramento delle classi povere, questo dovere è ancora maggiore pel Re della Spagna, desolata dalle guerre civili. Quindi soggiunse: Il popolo troverà sempre in me un padre; procurerò di imitare i miei antenati, mi sforzerò di conservare la fede religiosa e l' amore reciproco fra il popolo e il Re.

Parigi 18. Si torna a parlare di gravi imbarazzi della Spagna. Il governo di Madrid officierebbe il governo francese per ottenerne il suo grazioso appoggio. Rogat, redattore del *Pays* e Adrien Maggiolo redattore dell'*Union* sono partiti per il Belgio onde battersi.

Sono arrivati i corpi dei signori Sivel e Croce Spinelli, i due infelici areonauti dello *Zenith*.

Ultime.

Sign 19. Incontrato da una numerosa cavalcata, accompagnato da rondari, entusiasticamente accolto dalla popolazione vestita a festa, l' Imperatore ieri al pomeriggio entrò nella borgata di Sign festosamente addobbata. L' Imperatore discese al capitanato distrettuale, passò in rassegna una compagnia del battaglione di milizia provinciale in costume nazionale, facendola indi sfilare; accolse gli omaggi del clero, delle autorità e del Consiglio comunale, accordò udienze a privati e visitò gli stabilimenti pubblici. Il punto culminante delle feste fu la storica giostra, che fu istituita a memoria della vittoria riportata dalla milizia indigena nell'anno 1715 contro i turchi che assediavano la borgata, e che fu corsa in presenza dell' Imperatore fra un concorso sterminato di gente. Ventiquattro giostranti appartenenti alle migliori famiglie, vestiti dello storico costume, montati su cavalli bardati in argento eseguirono con eleganza e bravura il giuoco che consiste nell' infilare colla lancia un anello correndo a briglia sciolta. Dopo proclamato il vincitore, il maestro di campo possidente Tripalo tenne all' Imperatore e ai Signori un patriotico discorso, nel quale accennò al significato storico della festa. Sua Maestà commossa ringraziò. Vi fu quindi sotto la residenza ballo nazionale, al quale l' Imperatore assistette dalla finestra. Dopo il pranzo l' Imperatore escì per vedere la splendida illuminazione e i fuochi d'artifizio.

Vienna 19. La *Montagsrevue* rileva che la Porta ottomana affidò la costruzione della linea ferroviaria Sofia-Nisch, per la congiunzione alla linea serba, ad un consorzio franco-belga, e l'esercizio della medesima ad una Società presieduta dal barone Hirsch.

La fabbrica Sigl ebbe commissioni da parte della Russia per l'ammontare di 7 milioni di fiorini; per cui non avranno luogo licenziamenti di operai.

Vienna 19. Il Re d' Italia conferì al Presidente dei ministri Principe Adolfo Auersperg la gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in occasione del convegno delle LL. MM. l' Imperatore d'Austria ed il Re d' Italia in Venezia.

Wiesbaden 18. Nella mattina è qui arrivato l' Imperatore di Germania.

Londra 19. O' Reilly interpellerà oggi il governo se sia vero che la Germania abbia eccitato nel gennaio 1874 l'Inghilterra a fare dei passi presso il governo belga in causa delle agitazioni prodotte inallora dagli ultramontani del Belgio.

Bruxelles 19. L' *Indipendance* smentisce nel modo più positivo la notizia giunta da Parigi, secondo la quale a Berlino circolava la voce che la Russia e l'Austria appoggerebbero a Bruxelles i reclami della Germania.

Belgrado 19. Venne decretata l' emissione di nuove monete d'argento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.9	753.6	754.2
Umidità relativa . . .	47	42	48
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	—	0.5	—
Termometro centigrado	11.3	14.1	9.4

Temperatura (massima 16.0
Temperatura (minima 6.6
Temperatura minima all'aperto — 2.8

Notizie di Borsa.

FIRENZE 19 aprile.

Rendita 77.12-77.10 Nazionale 1965-1957. — Mobiliari 577 - 755 Francia 108.50 — Londra 27.10. — Meridionale —.—.

VENEZIA, 19 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.80, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 76.95

		da		a
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.70	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.— —
Fior. aust. d'argento	»	2.55 1/2	»	—.——
Banconote austriache	»	2.44 —	»	—.—— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	74.75	a L.	74.85
» nominale contanti	»	—.—	»	—.—
» » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.90	»	77.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.71
Banconote austriache	»	243.75	»	244.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	-	»	»

TRIESTE, 19 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.15 —	11.17 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 19 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.65	70.55
Prestito Nazionale	»	74.75	74.75
» del 1860	»	111.60	111.60
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.50	234.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.35
Argento	»	103.50	103.50
Da 20 franchi	»	8.88 1/2	8.89. —
Zecchini imperiali	»	5.24 —	5.24. —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.55	ad L.	21.75
Granoturco nuovo	»	»	10.80	»	12.—
Segala	»	»	13.75	»	15.—
Avena	»	»	14.70	»	14 85
Spelta	»	»	—.—	»	27.35
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.80
Lupini	»	»	—.—	»	12.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	32.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	29.20
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.80

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alla delicatissima dichiarazione fatta dal co. Carlo di Maniago, con i seguenti schiarimenti rispondo:

Non ho fatto maggiori debiti di quanto poteva essere bisognevole pel mio sostentamento, ed a ciò venni costretto, perchè dalla casa di Maniago, non solo mi venne mai corrisposto sovvenzione di sorte, ma non si volle neppure sborsarmi quanto era di mia proprietà. E se fino ad ora furono pagati debiti, questi lo furono con danaro mio, in deposito presso mio Padre (It. L. 3750) del quale tengo ancora un credito di It. L. 120.

Udine, 20 aprile 1875.

GALVANO DI MANIAGO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 173

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine

AVVISO.

Stante la seguita deserzione dell'asta oggi tenuta per la quinquennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1880 della casa di civile abitazione di ragione di questo Monte di Pietà posta in Udine via Poscolle marcata col civ. n. 59, nuovo, e di cui il primo avviso 30 marzo decorso n. 141;

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 5 maggio p. v. ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio ad un secondo esperimento d'asta per l'affittanza di cui sopra, col metodo della candela vergine, sul dato regolatore dell'annuo fitto di L. 750:00, e fermo l'obbligo del deposito di L. 75:00, nonchè dell'osservanza, di tutte le altre condizioni portate dal succitato I avviso 30 marzo p. p. n. 141 e relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio; con avvertenza che a termini dell'art. 88 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si farà luogo alla delibera quan'anche non si sia intervenuto che un solo offerente.

Udine, 19 aprile 1875.

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
GERVASONI

IN NOME
DI S. M. VITTORIO EMENUELE II.
per la grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

IL R. TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE.

radunatosi in Camera di Consiglio composto degli Ill. Signori
Caronciui Filippo Giudice e Preside
Bodini Giuseppe Giudice
Marconi dott. Francesco Giudice
Visto il ricorso
di
Razzati Catterina residente in Montereale Cellina coll' avvocato Ellero per dichiararazione di assenza del proprio marito Ssandella Francesco del fu Antonio pure di Montereale Cellina.

Sentita la relazione del Giudice Delegato Francesco dott. Marconi

Letta la proposta del Pubblico Ministero

Visto che il Decreto 7 febbrajo 1874 di questo Tribunale che ordinò l'assunzione di informazioni per rilevare se fosse pervenuta alcuna notizia sulla persona di Francesco Scandella, delegando il Pretore di Aviano ad estendere le più accurate indagini in argomento e riferirne l'esito nel termine di 20 giorni, fu regolarmente pubblicato coll'affissione alla porta dell'ultimo domicilio in Montereale Cellina di Francesco Scandella, e coll'inserzione per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del Distretto, e nel giornale Ufficiale del Regno;

Osservato che dalle deposizioni giurate raccolte dal Pretore di Aviano dei testi Gosef Francesco, Antonio Pitau, Scandella Giuseppe, Francesco Giacomello, risulta che Francesco Scandella partiva nel marzo 1868 dal proprio paese Montereale Cellina e si recava nell'Impero Austro-Ungarico in cerca di lavoro, e che dopo breve corrispondenza da lui tenuta nei primi mesi di sua partenza non diede più notizie di se, ed ignorasi dove siasi egli recato, essendo tornate frustranee tutte le ricerche fatte in via privata ed in via officiosa.

Osservato che inutili furono le indagini attivate dal Regio Pretore di Aviano per avere notizia del detto Scandella.

Visto che trascorsero ben oltre sei mesi dalla seconda pubblicazione a mente dell'articolo 24 Codice Civile.

Dichiara

l'assenza di Francesco Scandella del fu Antonio di Montereale-Cellina per ogni effetto di legge.

Si pubblichi la presente nei modi indicati dagli articoli 23 e 25 Codice Civile.

Pordenone, li 26 marzo 1875.

Caroncini Filippo Giudice e Preside
Bodini Giuseppe Giudice
Marconi dott. Francesco Giudice.

Il Cancelliere
Costantini.

D'AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonchè vastissimo granaio per collocare le galette. Sono pronte tagliate anche le legna pel consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13. 2

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO
IN **26** LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari Negozianti,* ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione, Via Providenza, 10, Torino.*

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di conforderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** II

PRESSO LA DITTA

ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia da L. 36 a 42 all'ettolitro
detti chiari di Napoli » 22 » 25 »
detti scelti di Napoli » 30 » 35 »
detti detti di Piemonte » 33 » 36 »
detti detti Modenese » 30 » 33 »

Presso la stessa Ditta gran Deposito di **CARBONI di faggio** di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9.25 per quintale
In Stazione alla ferrovia » 8.50 »

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi. 13

ISTRUZIONE POPOLARE SULLA PHYLLOXERA VASTATRIX

DEL
PROF. D. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE
DAL
DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di cent. **25.**

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro,* oltre ad una quantità di *nafta solforosa,* prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi; o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 13

DACIA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI
A PREMIO FISSO
E RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNI

AGENZIA GENERALE PEL REGNO D'ITALIA IN VENEZ[IA]
S. MARCO PIAZZA DEI LEONI 356.

Annuncia che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni contr[o]

I DANNI DELLA GRANDINE

Per Polizze e Tariffe rivolgersi presso la **AGENZIA PROVINCIA[LE] IN UDINE** via Manzoni 13, ed Agenzie distrettuali che sono già autoriz[zate] ad accettare le dette assicurazioni dal 1.° aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche

Contro gl' incendj - I Rischi del Mare - E sulla vita dell' uo[mo]

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la re[n]dono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA
Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunq[ue] Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite
Cav. C. ROBAUDI
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Societa, sia alla Fabbrica.

G. N. OREL—Udine

fuori **Porta Aquileja casa Pecoraro** di rimpetto la Stazione ferroviar[ia]

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagiuoli, Birra di marzo della premiata fabbri[ca] Pontingam, ed **Acqua di Cilli**, delle sorgenti minerali di Königsbru[nn] presso Rohitsch.

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA DI VENEZUELA

passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. **40** alli signori ROCHAS padre figlio (*Modane*, Savoia). il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corrier[e]

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, sen[za] purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute D[u] Barry di Londra detta;

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituis[ce] salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidit[à] pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, og[ni] disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestin[i] mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, del[la] signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidan[za] veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cos[a] ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolez[za] da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolo[ri] di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molt[o]

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Ara[bica].* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febb[re] scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stiti[chezza], e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDI[N]

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezz[o] in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; pe[r] 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; pe[r] 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.